

Brevi

NOCERA SUPERIORE (SA) Prostituta 63enne sfregiata e uccisa in casa

Sabato sera a Nocera Superiore, nel salernitano, Santina Rizzo, di 63 anni che, secondo gli investigatori, si prostituiva nel basso dove abitava in via Mercato Boario è stata strangolata e poi sfregiata. L'hanno trovata con un paio di forbici conficcate in bocca e un'altra nel basso ventre. Si sta scandagliando il mondo dei clienti della vittima senza escludere altre ipotesi.

ROMA Mascherati da D'Alema e Fini rapinano market

Con il viso coperto dalle maschere di gomma con i volti di Massimo D'Alema e Gianfranco Fini quattro ragazzi, tra i 19 e i 22 anni hanno provato a rubare in un supermarket a Roma. Intorno alle 18.30 i rapinatori, uno dei quali armato di pistola (poi rivelatasi un giocattolo), hanno fatto irruzione in un supermercato in via della Rustica, alla periferia della Capitale, costringendo i dipendenti a consegnare l'incasso del sabato pomeriggio. Poco dopo l'arresto.

TERMINI IMERESE Graffitaro 18enne muore cadendo da uno stabile

Salito sulla parete di uno stabilimento industriale abbandonato, è precipitato dall'altezza di circa cinque metri. Così è morto a Termini Imerese Luca Aiello, un «graffitaro» di 18 anni, che con due amici cercava di realizzare scritte e disegni sul muro dell'ex fabbrica Olis nella zona portuale. Sono stati gli altri due compagni a soccorrere il giovane e a portarlo in ospedale. Ma per Aiello non c'è stato nulla da fare.

PALERMO Credeva lo avesse stregato Tenta d'ucciderla con ascia

Lo aveva «stregato» e, da quando lui aveva intrecciato una relazione con la nipote, era iniziata una serie di episodi sfortunati dovuti ad una «fattura». Per questo, ha deciso di uccidere la nonna della sua fidanzata, colpevole di portargli sfortuna. È successo a Palermo: protagonista un 18enne, Giampiero Siragusa, arrestato dalla polizia con l'accusa di tentato omicidio per avere tentato di uccidere a colpi di ascia la nonna della fidanzata, proprietaria di un panificio.

→ **Benedetto XVI** in visita all'ostello intitolato a Don Luigi Di Liegro
→ **In dono** un crocifisso restaurato della chiesa terremotata di Onna

Il Papa alla Caritas Non solo profitto Carità per un futuro degnò ad ogni uomo



Papa Benedetto XVI durante la visita alle strutture della Caritas di Roma

La Chiesa e il suo impegno a difesa degli emarginati al centro della visita di Benedetto XVI alla struttura Caritas della stazione Termini di Roma. L'incontro con i volontari e gli «ospiti». Il saluto del cardinale Vallini.

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA
rmonforte@unita.it

«La Chiesa ama i poveri e non li abbandona». È la rassicurazione e l'impegno di papa Benedetto XVI. Ieri, visitando alla stazione Termini, l'Ostello, la mensa e il poliambulatorio della Caritas intitolati a don Luigi Di Liegro, il pontefice ha anche esortato le istituzioni a «impegnarsi per una società più giusta e solidale», a superare «la logica del

profitto», accogliendo «la forza della carità». In un quadro reso più drammatico dalla crisi economica e sociale, in un mondo in cui «sembra prevalere la logica del profitto e della ricerca del proprio interesse», questo obiettivo per papa Ratzinger si fa più urgente. La Chiesa - assicura - nel rispetto delle competenze dello Stato, «è impegnata affinché ad ogni essere umano venga garantito ciò che gli spetta».

È questo impegno di solidarietà e accoglienza verso i poveri che testimonia la struttura Caritas di via Marsala: il poliambulatorio, la farmacia, l'ostello e la mensa che sono state le tappe della visita del Papa. Ovunque è stato accolto con calore e affetto dagli «ospiti» e dai volontari della Caritas. Benedetto XVI ha stretto mani, ascoltato storie, confortato,

incoraggiato, abbracciato bambini, ringraziato. Momenti intensi. Nella sala della mensa si è tenuta la cerimonia ufficiale. Il Papa, accolto dal suo vicario per la diocesi di Roma, cardinale Agostino Vallini, ha benedetto una targa che ricorda l'avvio dei lavori di ristrutturazione dell'Ostello. Nel suo saluto al pontefice il cardinale Vallini ha ricordato come «l'emarginazione può essere contrastata e vinta dall'amore» e poi si è rivolto alle istituzioni. Ha chiesto che «lo stato sociale non subisca ingiusti ridimensionamenti» e che «le fasce più deboli della popolazione non siano mortificate». Ha ricordato l'impegno a «riparare in tanti casi alla giustizia negata» e far maturare una cultura «in cui i poveri non sono fonte di problemi, ma persone meno provvedute e come noi titolari di diritti».

IN DONO IL CROCFISSO DI ONNA

Parole di saluto particolarmente toccanti sono state quelle rivolte al pontefice da un'ospite «storica» del centro Caritas, Giovanna Contaldo che a nome di tutti ha presentato un dono particolarissimo al Papa: il Crocifisso restaurato della chiesa di san Pietro di Onna, «il paese più martoriato dal terremoto in Abruzzo». «Su quella Croce, spezzata dal terremoto - ha affermato commossa - c'è il dolore di noi che abitiamo l'Ostello, della gente d'Abruzzo, dei piccoli di Haiti, lo straziante martirio dei padri e delle madri che nella morte dei loro figli» ma «anche la speranza».

È sulla centralità della carità e della «verità» che Benedetto XVI ha insistito nel suo discorso. «L'uomo non ha soltanto bisogno di essere nutrito materialmente o aiutato a superare i momenti di difficoltà, ma ha anche la necessità di sapere chi egli sia e di conoscere la verità su se stesso, sulla sua dignità». «Senza verità - ha ribadito - la carità scivola nel sentimentalismo». Il pontefice ha ringraziato i volontari per «la loro azione d'amore». Ha sottolineato come l'azione della Caritas «educhi ai valori del Vangelo». E nell'Anno europeo della lotta alla povertà, ha incoraggiato «ogni uomo di buona volontà» e le istituzioni, «ad impegnarsi nella costruzione di un futuro degno dell'uomo, riscoprendo nella carità la forza per un autentico sviluppo». Infine ha ringraziato le Ferrovie, e le altre realtà, compreso il sindaco di Roma, per il sostegno dato alla Caritas.